



I CUSTODI DEGLI ALBI DELLE 15 CATEGORIE PIÙ INFLUENTI

## Potere, soldi e affari: quanto contano gli ordini

Avvocati e commercialisti intervengono nelle scelte di sindaci e curatori fallimentari. Gli architetti mettono i loro iscritti nelle giurie dei concorsi. Notai e ingegneri...

di **Fabio Sottocornola** e **Franco Stefanoni**

Sono 20 mila poltrone: da presidente a consigliere nazionale o locale. Le occupano i rappresentanti di circa 1,6 milioni di professionisti appartenenti a 32 categorie dotate di ordine e albo. Gestiscono soldi: il totale delle quote associative annue si aggira attorno ai 500 milioni di euro. E, in alcuni casi, hanno grande potere. Perché esercitano la classica attività di lobbying in Parlamento, ma anche perché partecipano alla nomina di loro colleghi in commissioni di gare pubbliche o influenzano le scelte di sindaci e

curatori fallimentari. Tutti incarichi che mettono in gioco forti somme di denaro. Per l'attività di lobbying ufficiale si muove il Cup (Comitato unitario delle professioni), guidato dall'architetto **Raffaele Sirica**, che raccoglie le categorie ordinarie. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 26 gennaio, quando si tornerà a discutere della riforma del ministro **Roberto Castelli**, che affianca la cosiddetta Vietti bis. Il governo, a dicembre, ha prorogato i consigli nazionali e locali di nove ordini tra cui architetti, ingegneri, chimici e biologi. E il Senato ha approvato un emendamento che allunga da tre a cinque anni

la durata dei consigli nazionali. Così l'élite degli ordini riproduce se stessa e il proprio potere. Che si esercita ben oltre la deontologia e la tenuta degli albi: condiziona anche direttamente l'attività degli iscritti. Per capire come, *il Mondo* ha passato in rassegna 15 ordini tra i più influenti d'Italia.

### Avvocati

A livello locale, il potere ordinistico si fa sentire soprattutto su due ordini: «Sotto il profilo giuridico la norma non ha rilevanza. Ne deriva una confusione che può essere evitata». La parola passa ora in Senato.

## il Mondo

Venerdì 28 Gennaio 2005

il Mondo

### arcia

**Pierantonio Zanettin** di alia, ha scatenato onore: il 10 gennaio gli nazionali di eri e dottori rcialisti, avvocati, consulenti del hanno deciso di nire con una ufficiale. Qui è eato che sono solo ive comunitarie e leggi nazionali a e gli standard di izzazione. Scrivono ue ordini: «Sotto il profilo giuridico la norma non ha rilevanza. Ne deriva una confusione che può essere evitata». La parola passa ora in Senato.



Pierantonio Zanettin, parlamentare di Forza Italia

74

28 gennaio 2005

Il 10 gennaio 2004 il presidente **Paolo Giuggioli** ha stabilito 260 mila euro per ognuno dei 25 legali coinvolti nella vicenda dei presunti falsi in bilancio di Bpm. L'avvocato **Federico Stella**, non soddisfatto, ha minacciato un ricorso al Tar Lombardia. Anche la disciplina può nascondere esercizi di potere e favoritismi. Ma, soprattutto, i consigli locali in-

fluenzano nomine in arbitrati e curatele fallimentari. La competizione si fa però massima con l'elezione per il Consiglio nazionale forense (Cnf). Qui il potere perde aderenza sul territorio, ma aumenta quello sulla politica. Nell'aprile 2004 il Cnf ha spuntato per esempio l'aumento del 25% delle tariffe professionali. Non accadeva dal 1994 e per l'allora presidente **Remo Danovi** è stato un buon risultato. Ma ciò non è bastato a

**I CONSIGLI LOCALI HANNO PESO SU NOMINE IN ARBITRATI E PROCEDURE CONCURSUALI**

la posizione. Poco dopo, **Danovi** ha perso le elezioni in favore di **Guido Alpa** (appoggiato da **Maurizio de Tilla**, presidente della cassa previdenziale forense).

Il Cnf è alle prese oggi con questioni come riforma professionale, esame di accesso, formazione e corporate governance. Divide il lavoro ordinario su parte amministrativa (pareri) e giurisdizionale (sanzioni). Si riunisce ogni mese per tre giornate, oltre a due appuntamenti del comitato di presidenza. A fronte di circa 5,5 milioni di entrate l'anno, il Cnf spende 400 mila euro per gli immobili, 240 mila per il personale (quattro dipendenti), 350 mila per consulenti esterni, 450 mila per contributi ad associazioni e manifestazioni, 454 mila per rimborso spese ai consiglieri (per ragioni etiche, nessuno viene retribuito con gettoni o indennità).

### Dottori commercialisti

Anche loro, a livello locale, intervengono sulle nomine per procedure concorsuali, consiglio dei revisori nella pubblica amministrazione e dei sindaci nelle società. A Milano e a Roma esistono per esempio accordi informali con gli ordini di avvocati, ragionieri e dottori commercialisti. Quando il tribunale deve decidere a chi affidare una curatela, il rapporto è con i consigli locali. **Giovanni Stella**, oggi consigliere nazionale dei commercialisti, ricorda i tempi in cui guidava il consiglio di Siracusa: «Gli avvocati prendevano tutto. Mi diedi da fare e la situazione migliorò».

Con la partecipazione nei collegi sindacali molti consiglieri diventano collezionisti di poltrone. Situazione, questa, che riguarda anche il consiglio nazionale. Il presidente **Antonio Tamborrino**, il vice **Claudio Siciliotti** e altri colleghi siedono in diverse decine di collegi. Nonostante il lavoro presidenziale risulti piuttosto impegnativo. Una macchina che nel 2004 ha

28 gennaio 2005

75